

RADIODERVISH

Oggi a Conversano gratis il concerto della band prima del nuovo album



ANTONELLA GAETA

UN'ALTRA stagione Radiodervish. La stella resta la parola mentre il suono si sporca d'esperienza (meno che in *Si-murgh*) e s'avvicina al pubblico (più d'ogni altro lavoro). Il nuovo cd *L'immagine di te* è ormai a pochi giorni dall'uscita, prevista per il 19 ottobre, e prima di allora la formazione di Nabil e Michele Lobaccaro prodotta da Antonio Princigalli si concede ancora un concerto con il repertorio classico. L'appuntamento è per questa sera alle 21 lungo la scalinata della Chiesa dei Paolotti a Conversano. Sul palco con loro, Alessandro Pipino alle tastiere, Anila Bodini al violino e Antonio Marra a batteria e percussioni. Il concerto, realizzato in collaborazione con la Provincia e il Comune è a ingresso gratuito.

Tra le novità per il pubblico di Conversano ci sarà proprio la ti-

“L'immagine di te” per la voce di Nabil è l'ora della svolta

track, *L'immagine di te*, annuncio proprio di quella stagione cui si accennava e già in rotazione nelle radio italiane dal 5 ottobre scorso. Un disco che continua il percorso con l'etichetta RadioFandango di Domenico Procacci e consolida la collaborazione con Franco Battiato qui in veste di produttore artistico insieme a Pino Pinaxa Pischetola (anche al mixaggio). Il brano, tuttavia, non è la sola immagine del nuovo lavoro di Radiodervish che, come spesso accade, si apre invece ai generi oltre che alle lingue che sono na-

turalmente l'arabo e questa volta il griko (in *Yara* con la voce della Notte della Taranta, Alessia Tondo).

Ma è l'inserito rappato di Michele Salvemini "Caparezza" che spiazza in *Babel*, canto contro le sanguinose guerre d'Arabia, alternato al soave poetare di Nabil. Ma la vera novità è rappresentata dalla forte "battizzazione" di brani come *Tutto quel che ho* in *Sevinci tu*. E partecipa della vicinanza con il maestro catanese anche *Avatar*, viaggio alla maniera di *Second Life* in un immaginario che pure

era evocato da *In search of Si-murgh* e quindi modernissimo ed antico insieme. Lentamente Nabil torna a casa e l'approdo è un ritmatissimo canto di nostalgia, malinconico non rinunciatario e, perché no, ballabile in *Sama Beirut*. Conclude *Stella briciola di tempo*, arrangiamento vintage in pieno stile con copertina e libretto del cd (che non rinuncia, tuttavia, all'oro che ha caratterizzato le ultime copertine della formazione), curati da Amleto Melgiovanni.

L'immagine di te non delude, chiede più ascolti, soprattutto per meglio comprendere i mutati sentimenti sonori di un gruppo che ha abituato negli anni a solidissime profondità. Ma questo tempo di cambiare coincide con una doverosa esplorazione guidata da maestri dello sperimentarsi. Per meglio comprenderlo, presentazione con showcase il 18 ottobre per gli Eventi targati Feltrinelli di Bari.